

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

Particella compresa altitudinalmente tra il torrente Cremosina ed il sentiero di cresta proveniente dalla frazione Bertagnina verso S. Antonio di Rasco; la pendice e' limitata a nord-ovest dal rio Ozengo, a sud-est da un altro importante affluente della Cremosina, che si diparte tra il Motto Cappellino ed il Motto della Via. Il versante e' costituito da un dislivello principale piuttosto modellato, da cui si dipartono costoni laterali piu' acclivi, solcati da affluenti dei rii sopra menzionati.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Attualmente la zona non è accessibile con veicoli. Dal citato sentiero di cresta, che segna il limite orientale ed altitudinale della particella, si dipartono ulteriori tracciati pedonali lungo i costoni, due dei quali l' attraversano interamente scendendo fino alla Cremosina. Presso la Croce del Mottolo si notano ruderi di insediamenti collegati alla coltura del castagneto da frutto.

TIPO DI SUOLO

Suoli derivanti da gneiss profondamente alterati, in genere ben dotati di umidità, fertilità, profondità, con frazione organica ben incorporata e locali accumuli di lettiera indecomposta; fanno eccezione alcune aree nella parte medio alta della particella, lungo gli impluvi scoscesi affluenti del Rio Ozengo, ove si rilevano affioramenti rocciosi e detriti franosi.

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Predomina la tipologia vegetazionale del castagno con potenzialita' per il faggio e localmente anche per le querce; lungo gli impluvi e la Cremosina si rilevano boschi misti mesofili.

COPERTURA ERBACEA: *Luzula nivea*, *Dryopteris filix-mas*, *Vaccinium myrtillus*, *Avenella flexuosa*, *Brachypodium sylvaticum*, *Aruncus dioicus*, *Athyrium filix-foemina*, *Melampyrum pratense*, *Convallaria majalis*, *Maianthemum bifolium*, *Prenanthes purpurea*, *Cyclamen purpurescens*, *Molinia arundinacea*, *Hedera helix*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Rubus hirtus*, *Sorbus aria*, *Sorbus aucuparia*, biancospino, sambuco.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Cedui di castagno in conversione, generalmente invecchiati di oltre il doppio del turno consuetudinario, con riserve miste di castagno, sporadico faggio e querce, irregolarmente distribuite, anche a gruppi; lungo i versanti meno acclivi si notano relitti di castagneto da frutto, da cui sono originati molti degli attuali cedui, talora infiltrati da sorbi e qualche betulla. La densita' e' ovunque colma, la provvigione appena superiore alla media, ed i polloni presentano nel complesso buon sviluppo e portamento; nei nuclei piu' invecchiati e nelle zone piu' acclivi si notano talora ribaltamenti di ceppaie; frequenti sono i segni di cancro corticale, di intensità variabile. A causa della densità e copertura la rinnovazione affermata è piuttosto scarsa, mentre diffusa e' la prerinnovazione, soprattutto di castagno. Il bosco mesofilo dei bassi versanti e degli impluvi e' costituito da ceduo di nocciolo, robinia e ontano sotto fustaia delle ultime due, con presenza di frassino e di qualche farnia.

Eta' del soprassuolo:	30-50
Copertura(%):	90
Altezza dominante(m):	8-22
Rinnovazione:	sporadica

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	68.00
Ricostituzione boschiva	--.---
Diradamento	--.---
Evoluzione naturale	--.---
URGENZA:	nel secondo quinquennio